

Eventi

After the Damages

Il progetto di formazione diventa Academy internazionale sulla gestione del rischio

Federica Maietti

Giunta alla sua seconda edizione, la *Summer School After the Damages* non solo conferma e consolida il progetto di Alta Formazione sulla gestione degli eventi catastrofici o calamitosi e il loro impatto sull'ambiente costruito, ma lancia una *Academy* internazionale volta a promuovere un approccio interdisciplinare e integrato attraverso una serie di eventi. Oltre all'appuntamento annuale in forma di corso intensivo, sono stati infatti organizzati diversi eventi per affrontare e diffondere le varie tematiche dell'*Academy* a un pubblico ampio, sia in modo divulgativo che scientifico: *Winter Focus*, *Spring Focus*, *Talks*, seminari e un premio internazionale, sono le formule di comunicazione e gli eventi sviluppati a cadenza periodica.

L'insieme dei contenuti scientifici affrontati resta olistico e interdisciplinare, e include il cambiamento climatico, soluzioni per la riduzione del rischio, strumenti di governance partecipativa, strategie per la salvaguardia dell'ambiente, resilienza sociale ed economica. Particolare attenzione è posta alla documentazione dell'esistente, tramite rilievo diagnostico integrato, digitalizzazione e modellazione di sistemi complessi, monitoraggio e strumenti per una progettazione consapevole applicata alla conservazione del patrimonio. Il progetto riunisce esperti italiani e

internazionali con il ruolo di docenti e componenti del comitato scientifico e di quello tecnico-scientifico tra i quali alcuni membri che afferiscono alla Unione Italiana per il Disegno, che hanno portato il loro contributo sotto l'aspetto della documentazione del patrimonio.

La seconda edizione della *Summer School*, tenutasi tra il 5 e il 20 luglio 2021, ha confermato il successo dell'esperienza precedente, dimostrando un crescente interesse per i temi proposti e l'apprezzamento della modalità organizzativa del corso, svolto attraverso piattaforme digitali ma in modo sincro e partecipativo, creando un'esperienza di condivisione tra persone con diversi profili di ricerca provenienti da aree geografiche diverse.

In questa edizione sono stati selezionati 67 partecipanti e coinvolti 57 docenti, complessivamente provenienti da 23 nazioni nei 5 continenti. Anche quest'anno il corso ha offerto una formazione intensiva a diverse categorie di fruitori e attori coinvolti nella gestione dell'emergenza: dirigenti delle pubbliche amministrazioni, personale delle agenzie governative, organizzazioni internazionali, ricercatori, professionisti e specialisti hanno avuto l'opportunità di apprendere contenuti propri di diversi settori scientifici, quali architettura, ingegneria, patrimonio culturale, economia,

scienze politiche e sociali, informatica e scienze della terra.

Durante le due settimane di *Summer School* si è creato un intenso e attivo confronto, guidato dai docenti esperti nelle diverse aree di gestione dell'emergenza, della documentazione, della ricostruzione e dell'innovazione del progetto di intervento sul patrimonio interessato da eventi catastrofici, toccando, tra gli altri, i temi della resilienza, degli impatti socioeconomici, dell'inclusività e delle tecnologie applicate, condividendo approcci internazionali e multi-scalari.

Perfezionando la formula dell'edizione precedente in un nuovo equilibrio tra lezioni frontali, visite virtuali e lavoro di gruppo a cura dei partecipanti, gli obiettivi del progetto di Alta Formazione si sono concentrati sulla valorizzazione delle innovazioni nel campo della gestione post-disastro al fine di fornire competenze aggiornate per consentire ai partecipanti di svolgere un ruolo attivo nei loro diversi ambiti disciplinari o professionali.

Il programma didattico si è articolato affrontando diverse tematiche e alternando, nelle diverse giornate, contenuti teorici e pratico-operativi attraverso casi studio, esperienze nazionali e approcci internazionali, rischi naturali e antropici, attività di ricerca e professionale.



Fig. 1. Evento *After the Damages* al Padiglione Italia della XVII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Photocredit Claudia Pescosolido / *After the Damages*.

La gestione della documentazione del danno e del progetto di intervento post-sisma è stato affrontato secondo diverse declinazioni, dall'evoluzione tecnologica nel campo del consolidamento all'analisi del danno sismico sulle architetture fortificate; dagli approcci urbani e tipologici nella gestione dei danni provocati dal sisma in centro Italia, all'analisi degli effetti della ricostruzione sui centri storici.

In questo contesto, diversi approfondimenti sono stati focalizzati in modo specifico sul rilievo, la documentazione e la rappresentazione del patrimonio come base imprescindibile di conoscenza, analisi e gestione delle informazioni. Dalle tecnologie di rilievo digitale all'ottimizzazione delle schede di catalogo, dal rilievo integrato all'utilizzo di sensoristica e *image processing* per analisi e monitoraggi strutturali, fino al *Building Information Modeling* applicato al patrimonio, gli interventi dedicati alle tecnologie hanno focalizzato l'attenzio-

ne verso un utilizzo critico e consapevole degli strumenti oggi disponibili.

Anche il tema del rilievo identitario e della resilienza immateriale nei piccoli centri storici ha costituito un approfondimento di grande interesse e attualità. Sono state poi approfondite diverse esperienze internazionali di gestione e mitigazione del danno, in Armenia, Cina, Spagna, Ecuador, Brasile, India e Grecia. Gli esperti coinvolti hanno affrontato diverse tematiche di gestione del rischio in questi contesti, spaziando dalle strategie di conservazione dell'architettura tradizionale in terra come approccio resiliente ai cambiamenti, toccando gli impatti sociali dei danni perpetrati in contesti quali l'Amazzonia, o i danni subiti da numerosi contesti brasiliani a causa degli incendi.

Analisi urbane e ambientali, rischio idro-geologico, gestione dei beni mobili, strategie partecipative e inclusione sociale nella risposta comunitaria al danno, rigenerazione urbana, cooperazione internazionale, protocolli *green building* e gestione economico-finanziaria hanno completato l'insieme delle tematiche affrontate suscitando momenti di approfondimento e riflessione su un tema così complesso e articolato.

Questa edizione della *Summer School* è stata poi caratterizzata da un evento di grande rilevanza, la partecipazione di *After the Damages* alla XVII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Presso il Padiglione Italia si è infatti tenuto il seminario *Territori Resilienti, Comunità Resilienti*, in cui l'*Academy* Internazionale, il Progetto *Firespill*, l'Agenzia per la Ricostruzione Sisma 2012, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura e *Clust-ER Build* hanno avuto l'opportunità di illustrare le proprie attività. Relatori dal Nepal e dal Messico, membri di ICCROM e ICOMOS hanno completato il panorama di esperienze a livello internazionale.

Anche in questa seconda edizione sono state realizzate quattro visite virtuali in quattro cantieri di restauro, uno per ciascuna delle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia colpite dal sisma Emilia 2012, ricostruiti attraverso le testimonianze dell'Agenzia per la Ricostruzione – Sisma 2012 e della Soprintendenza per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, dei membri della Commissione Congiunta, di progettisti, imprese esecutrici dei lavori, imprese di restauro e rappresentanti delle amministrazioni locali che hanno illustrato l'approccio integrato al cantiere.

L'Abbazia di Nonantola e la cattedrale di Ferrara, Castello Lambertini a Poggio Renatico, la Rocca Possente a Stellata di Bondeno e Palazzo dei Ronchi a Crevalcore, hanno costituito un prezioso approfondimento tematico, dal processo di conoscenza a quello metodologico che ha guidato il progetto di restauro.

A conclusione delle due settimane di corso, il workshop finale ha confermato l'importanza della simulazione progettuale finalizzata allo scambio di esperienze, alla condivisione delle conoscenze e alla strutturazione di un lavoro multidisciplinare tra i membri dei diversi gruppi che i coordinatori scientifici di *After the Damages* hanno creato perseguendo il criterio della massima diversificazione di provenienza geografica e di competenze. Guidati da un docente di riferimento, i gruppi hanno proposto approcci progettuali, visioni e strategie.

Il progetto *After the Damages* è organizzato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, attraverso il centro di ricerca DIAPReM (Centro dipartimentale per lo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti), i Laboratori di ricerca LaboRA (Laboratorio



Fig. 2. Alcune immagini tratte dalle simulazioni progettuali elaborate dai partecipanti per il Workshop conclusivo della seconda edizione della Summer School. Photocredit After the Damages.

di Restauro Architettonico) e LEM (Laboratorio di Manutenzione e gestione Edilizia e ambiente) e il Laboratorio di ricerca industriale TekneHub (Tecnopolo dell'Università degli Studi di Ferrara). Il percorso formativo, patrocinato anche dall'Unione Italiana per il Disegno, è realizzato con l'Università degli Studi di Parma (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"), e vede la fondamentale collaborazione dell'Agenzia per la Ricostruzione Sisma 2012, del MIC – Soprintendenza Arche-

ologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e del Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna. Il progetto è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando per progetti di formazione avanzata triennale in campo culturale, economico e tecnologico, e si integra alla strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna, attuata in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia, il Clust-ER BUILD, i Tecnopoli di Ferrara, Parma e Modena.

La collaborazione si è ulteriormente ampliata attraverso la sinergia con il progetto *Firespill*, finanziato dal programma transfrontaliero Interreg Italia-Croazia 2014-20, il cui obiettivo è quello di aumentare la sicurezza dell'area del bacino dell'Adriatico dai disastri naturali e quelli provocati dall'uomo. Il Comitato Scientifico internazionale, oltre ai già coinvolti esperti provenienti da Italia, Marocco, Brasile, Francia, Ecuador, Cina, Armenia, Spagna, Grecia, Belgio, Germania, Danimarca, Turchia, India e Slovenia, vede ora la partecipazione di Messico e Stati Uniti.

Autore

Federica Maietti, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara, federica.maietti@unife.it